

## CRITICHE DA CANDIDATI, TECNICI E ASSOCIAZIONI DI CITTADINI DEPURATORE A LAVAGNA, TUTTI CONTRO IL PROGETTO

**LAVAGNA.** Depuratore intercomunale, la polemica non si placa. Il comitato "Giù le mani dal fiume Entella" sta preparando un convegno dedicato ai progetti previsti nel bacino fluviale. Secondo Salvatore Cozzolino il sindaco, Giuliano Vaccarezza, sbaglia quando sostiene che «il presupposto necessario per la realizzazione di un depuratore comprensoriale è che ne sia verificata tecnicamente la fattibilità. Confonde, infatti, il presupposto, e cioè la fattibilità giuridica, con il requisito, e cioè la fattibilità tecnica dell'opera. Fattibilità tecnica che va accertata dopo e non prima della fattibilità giuridica, quale qui si identifica nella normativa di settore che si rinviene, in primis, nel Piano regionale della costa, approvato all'unanimità con deliberazione consiliare numero 18 del 2012». Secondo Cozzolino, inoltre, la servitù di fognatura non va imposta, ma decisa attraverso consultazione popolare.

Giuseppe "Pino" Sanguineti, candidato sindaco di "Movimento per Lavagna", invece chiede la messa a norma dell'attuale depuratore. «Vogliamo il depuratore, ma non quello comprensoriale - afferma l'aspirante primo cittadino - Vogliamo un impianto a norma e pretendiamo di sapere perché negli ultimi dieci anni non è stata ammodernata la struttura esistente giacché i tecnici, durante l'assemblea pubblica di alcuni giorni fa, ci hanno detto che per avere il nuovo depuratore ci vorranno sei anni». Sul tema,



La foce del fiume Entella PIUMETTI

da Chiavari, interviene pure l'architetto Giuseppe Grossi che critica «l'alto costo complessivo dell'operazione comprendente, fra l'altro, l'eliminazione del ponte di corso Buenos Aires e la ricostruzione dello stesso in unica campata» e si sofferma sulla necessità «di collocare il depuratore comprensoriale in una posizione il più possibile pianeggiante con un delta prossimo allo zero allo scopo di ridurre al massimo la meccanicità del sistema». Grossi suggerisce la realizzazione di due impianti «in ambiti

che comprendano Comuni ravvicinati, riducendo in questo modo il "turismo escrementizio" nell'interno delle migliaia e migliaia di metri lineari di tubazioni completi di raccordi, innesti». «Uno dei depuratori - propone - potrebbe essere collocato nell'entroterra pianeggiante di Sestri Levante, tenuto conto della relativa vicinanza di Castiglione Chiavarese, di Casarza e frazioni, Moneglia. Non ho mai capito perché non sia mai stata presa in considerazione la collocazione del depuratore comprensoriale a Sestri Levante in luogo di Lavagna, fra l'altro in quota altimetricamente superiore (delta) rispetto a Sestri. In questo modo si sarebbero evitate frizioni e contrasti, minori costi e, soprattutto, una più celere esecuzione dell'impianto. Niente; nel nostro "bel Paese" il mega appalto è sempre stato privilegiato, particolarmente se complicato».

**D. BAD.**